

**TAVERNARO**

**È il vecchio cippo di confine tra Cognola e Villamontagna**

# Sulla strada un pezzo di storia

**MARIA TOMASI**

Sul nuovo marciapiede della strada Tavernaro - Villamontagna è stato rimesso in bella luce il cippo in marmo che potrebbe essere la pietra di confine fra gli antichi Comuni autonomi di Cognola e Villamontagna.

Fino al 1900, il territorio della collina calisiana era suddiviso fra i tre Comuni autonomi di Cognola, Villamontagna e Montevaccino. Ogni anno i censiti capofamiglia provvedevano ed eleggere il loro Capo comune che amministrava censiti e territorio in base alle «Carte di Regola» che ogni Comune si era dato, mentre per eventuali questioni giudiziarie tutti e tre dipendevano dal Distretto politico e giudiziario di Trento. Certamente da molto prima, ma soprattutto dalla fine del 1700, i tre Comuni autonomi hanno

provveduto a delimitare i confini dei rispettivi territori e a registrarli con una chiara linea sulle mappe catastali predisposte dal Governo di Vienna. Fatti mappe sono consultabili presso gli uffici del Catasto di Trento, in Via Gelli 4.

Certo che nei secoli il territorio collinare è profondamente cambiato e, soprattutto dopo che nel 1926 i territori dei tre Comuni sono stati inglobati nel Comune di Trento, quelle linee di confine hanno perso valore. Però, dopo la Seconda guerra mondiale, quando la Provincia autonoma ha provveduto a costruire la strada che collega Cognola con Tavernaro e Villamontagna, dal passato è emerso un vecchio cippo in marmo che ha tutta l'aria di un cippo di confine, ma sul quale non è più possibile leggerne le funzioni. Gli esperti osservano che il cippo ha le stesse misure e la stessa

forma del cippo esistente sulla vicina strada dei forti, stele posta lì per segnare l'antico confine fra il Comune di Trento e quello di Civezzano. Probabilmente, negli anni '50, per individuare dove posizionare il cippo, i tecnici della Provincia impegnati nella costruzione della strada hanno consultato le vecchie mappe e dopo hanno deciso, giustamente, di inserirlo a lato della strada poco dopo lo slargo che attualmente possiamo chiamare l'ingresso di Tavernaro. Infatti, sovrapponendo le vecchie mappe alle attuali, risulta chiaro che un tratto del confine tra l'antico Comune di Cognola e l'altrettanto antico Comune di Villamontagna passava proprio lì.



Recentemente il Comune di Trento ha dotato di opportuno marciapiede la strada e rispettosamente ha conservato la posizione del cippo.

**MATTARELLO**

**Si cerca un gestore per il Forte di Mezzo**

L'Azienda forestale Trento-Sopramonte nell'ambito dei lavori connessi al «Progetto per il recupero delle pertinenze del Forte di Mezzo (1878-1880)», comunica che sono in corso i lavori di posa delle condotte per le acque nere della ex casamatta, e che nel breve periodo intende arredare tale struttura con attrezzature da cucina. La conclusione dei lavori, iniziati nel 2005, è prevista nella primavera del prossimo anno. L'Azienda forestale chiede poi alla

**GARDOLO**

**Richiesta della Lega Nord**

**«Interrare Rio Carpine»**

La Lega Nord di Gardolo si attiverà nei prossimi giorni per chiedere la chiusura del «cana-  
le» (così è definito nel documento che presenterà David Moranduzo al prossimo consiglio) di via Crosare. Il Rio di Carpine o Carpenedi (per la toponomastica) è uno degli ultimi restimi della Gardolo del passato, tuttora occasionale rifugio di pa-



**GARDOLO**

**Esibizione in Baviera per il gruppo guidato da Mattedi**

**Il coro miete successi in Germania**



Circostrizione di Mattarello di segnalare un soggetto cui affidare, in affitto, la concessione di questo immobile, un piccolo edificio realizzato fra le due guerre per ospitare il corpo di guardia dei soldati che fino al '76 sorvegliarono il deposito munizioni ricavato dall'Esercito Italiano nel vicino forte austroungarico. Nei mesi di luglio e di agosto scorsi, proprio presso il Forte di Mezzo il Gruppo Mammmeinsame